

Roma, 16 aprile 2018

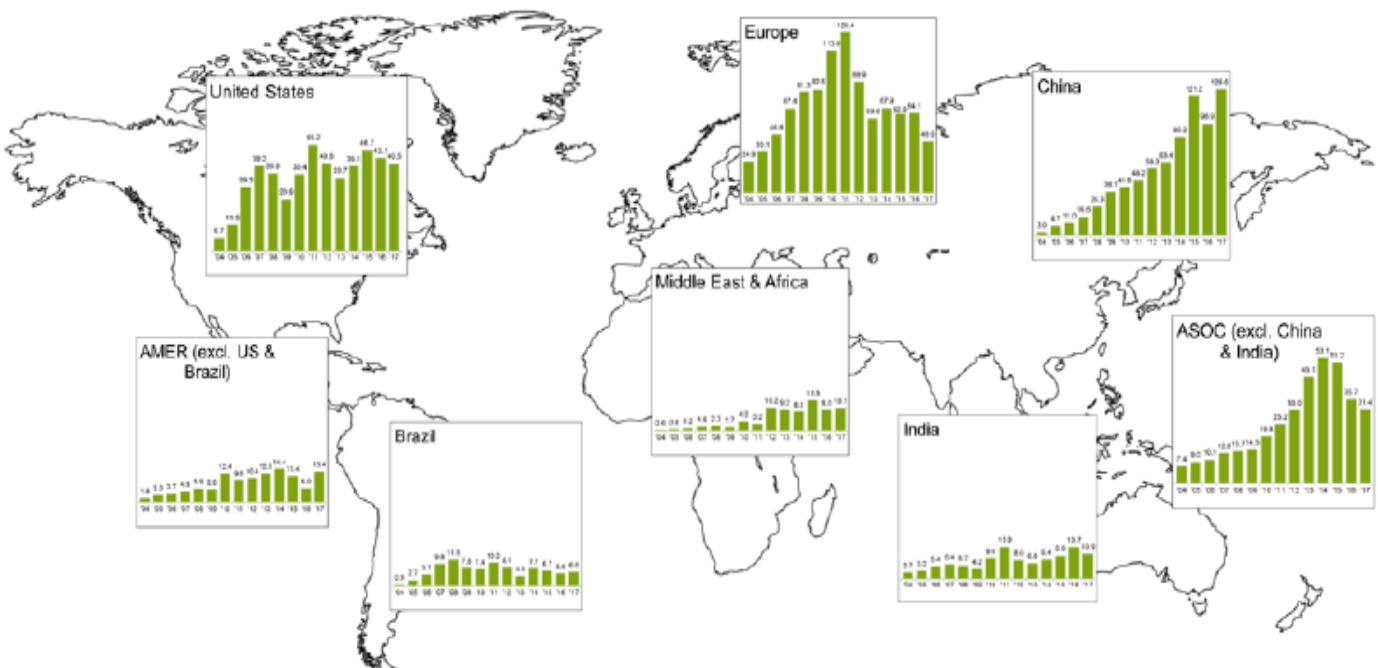
**Report “Tendenze globali negli investimenti in energie rinnovabili 2018” del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e di Bloomberg New Energy Finance – Analisi delle tendenze degli investimenti e indicazioni per assicurare il futuro sostenibile del pianeta.**

E' stato recentemente pubblicato il Report “Tendenze globali negli investimenti in energie rinnovabili 2018”, frutto di un lavoro congiunto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e di Bloomberg New Energy Finance.

Nell'introduzione si spiega il senso del rapporto: “Siamo nel mezzo di una rivoluzione globale delle energie rinnovabili. Gli investimenti in energie rinnovabili hanno continuato a crescere ogni anno, guidati in gran parte dai paesi in via di sviluppo, e dal 2004 il mondo ha investito 2.9 trilioni di dollari in fonti di energia verde. Il rapporto sulle tendenze globali annuali degli investimenti per le energie rinnovabile illustra questi cambiamenti nella mappa energetica globale e indica la strada da percorrere per assicurare il futuro del nostro pianeta”.

Il mercato delle energie rinnovabili continua a registrare lenti progressi. L'anno scorso è stata l'ottava volta consecutiva che gli investimenti globali in energie rinnovabili superavano i 200 miliardi di dollari. La Cina, con 126 miliardi di dollari di investimenti, ha rappresentato il 45% dei 279,8 miliardi di dollari impegnati in tutto il mondo per tutte le rinnovabili (esclusi grandi progetti idroelettrici). Anche i paesi ricchi di combustibili fossili mostrano progressi importanti. Gli Emirati Arabi Uniti, ad esempio, nel 2017 hanno registrato un sorprendente aumento di 29 volte degli investimenti in energie rinnovabili. Il totale degli investimenti globali in energie rinnovabili è aumentato del 2% rispetto al 2016 ma è il 13% in meno del record stabilito nel 2015.

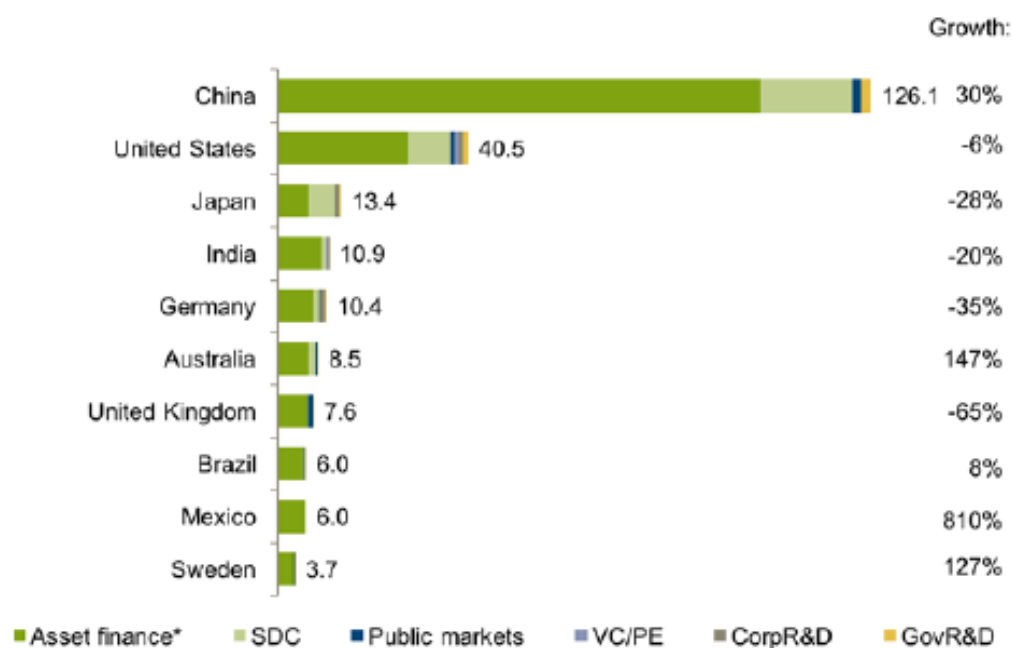
**FIGURA 12: NUOVI INVESTIMENTI GLOBALI IN RINNOVABILI PER REGIONE, 2004-2016 MILIARDI DI DOLLARI**



Nel 2017 le economie in via di sviluppo hanno registrato il 63% degli investimenti globali nel settore dell'energia rinnovabile, rappresentavano il 54% nel 2016. Dal 2015 i paesi in via di sviluppo hanno superato le economie sviluppate in termini di investimenti in dollari. Lo scorso anno le "tre grandi" Cina, India e Brasile hanno rappresentato poco più della metà degli investimenti globali in energie rinnovabili, escludendo l'idroelettrico di grandi dimensioni.

La quota Europea è scesa al 15% degli investimenti globali nel 2017, il livello più basso registrato dall'inizio delle serie di dati nel 2004. Fino al 2011, l'Europa rappresentava il 45% del totale mondiale. Tra i principali mercati, le maggiori flessioni lo scorso anno sono state quelle del Regno Unito, in calo del 65%, della Germania, 10,4 miliardi di Dollari in calo del 35%, e del Giappone, 13,4 miliardi di Dollari in calo del 28%. Gli Stati Uniti con 40,5 miliardi di Dollari di investimenti hanno registrato un calo del 6%. Il Messico e la Svezia sono saliti fra i primi 10 paesi in termini di investimenti nel 2017, registrando rispettivamente 6 e 3,7 miliardi di Dollari di investimenti, con un aumento dell'810% e del 127%. In Australia gli investimenti in rinnovabili sono cresciuti del 147%. Fuori dai primi 10 paesi da segnalare anche la crescita di investimenti in rinnovabili di tre economie in via di sviluppo: Egitto, Emirati Arabi Uniti e Argentina registrando rispettivamente cifre di 2,6, 2,2 e 1,8 miliardi di Dollari.

**FIGURA 14: NUOVI INVESTIMENTI IN ENERGIE RINNOVABILI DEI PRIMI 10 PAESI E CLASSI DI ATTIVITA', E CRESCITA' NEL 2016, MILIARDI DI DOLLARI**



Source: UN Environment, Bloomberg New Energy Finance

Gli investimenti in Europa nel 2017, si sono fermati a 40,9 miliardi di Dollari, in calo di un terzo rispetto all'anno precedente. Il calo complessivo è determinato dal trend negativo di Germania, Regno Unito, Francia e Norvegia, mentre altri paesi, Svezia, Olanda e Grecia, segnano un incremento positivo.

**FIGURA 17: INVESTIMENTI IN ENERGIE RINNOVABILI IN EUROPA PER PAESE NEL 2017, MILIARDI DI DOLLARI E VARIAZIONI DAL 2016**

	2017	% growth on 2016
Germany	10.4	-35%
United Kingdom	7.6	-65%
Sweden	3.7	127%
France	2.6	-14%
Turkey	2.2	-8%
Netherlands	1.8	52%
Italy	1.7	1%
Norway	1.4	-25%
Ireland	0.8	1%
Greece	0.8	287%

Source: UN Environment, Bloomberg New Energy Finance

A livello globale i progressi registrati sono assolutamente insufficienti a raggiungere gli impegni dell'Accordo di Parigi. Nel 2017 le energie rinnovabili, escludendo le grandi centrali idroelettriche, hanno raggiunto il 61% di tutta la capacità netta di generazione di energia elettrica a livello mondiale, con il sole che rappresenta il 38%. Nel 2017 però, solo il 12,1% dell'energia mondiale proveniva da fonti pulite, solo l'1,1% in più del 2016. I cambiamenti climatici si stanno muovendo più velocemente della transizione energetica. Le energie rinnovabili hanno avuto l'effetto di impedire l'emissione di 1,8 gigatonnellate di anidride carbonica, non abbastanza però per contrastare il cambiamento climatico. L'anno scorso è stato il secondo più caldo mai registrato, dopo il record del 2016, e i livelli di biossido di carbonio continuano a salire, raggiungendo 406,5 parti per milione nel 2017. A fronte di questi dati è incomprensibile l'ostinazione verso le fonti energetiche tradizionali. Nel 2017 si sono avuti ancora 103 miliardi di Dollari di investimenti in nuovi generatori di combustibili fossili e 45 miliardi di Dollari di investimenti in nuovi reattori nucleari. In crescita, non ancora abbastanza, la vendita a livello globale di veicoli elettrici arrivata a 1,1 milioni di veicoli, +57%, di cui più di mezzo milione in Cina. Il 2017 registra anche il calo del 23%, rispetto al 2010, delle batterie agli ioni di litio. Le stime del rapporto prevedono un ulteriore forte calo dei prezzi da qui al 2025.

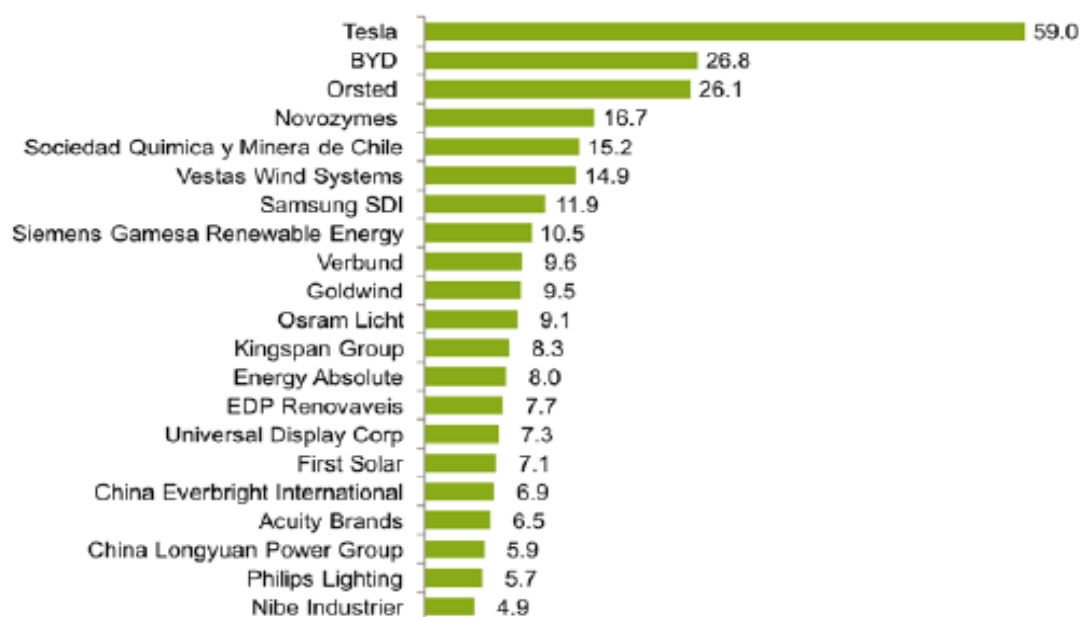
Le politiche e i meccanismi di supporto, come gli accordi di acquisto, svolgono ancora un ruolo importante di sostegno ai rendimenti e per limitare i rischi di chi sviluppa progetti sulle rinnovabili, rafforzando indirettamente la disponibilità finanziaria. Il volume della capacità di rinnovabili messa all'asta nel 2017, è stato di 50.6 GW a livello globale, in crescita rispetto ai 33.6 GW del 2016. Le aste messicane hanno battuto tutti i record, con contratti di energia eolica medi concordati a \$ 18,60 per MWh e solari a \$ 20,80 per MWh. I bassi costi del capitale riflettono un'abbondante disponibilità di finanziamenti, almeno nei mercati maturi. Per esempio, in Europa, le banche hanno erogato prestiti a lungo termine a tassi molto inferiori rispetto a cinque anni prima e anche gli investitori istituzionali nel 2017 hanno investito in progetti di energia rinnovabile. L'emissione di obbligazioni verdi è cresciuta del 67% nel 2017, 163,1 miliardi di Dollari USA. Due modalità di successo sono state quelle adottate dalle società non finanziarie che hanno emesso obbligazioni verdi e titoli garantiti da sistemi solari su piccola scala cartolarizzati.

Gli investimenti mondiali in progetti solari inferiori a 1 MW sono aumentati del 15%, 49,4

miliardi di Dollari USA. La capacità distribuita è determinata da un mix di sistemi sul tetto residenziali e commerciali, unità off-grid in aree remote e rurali e progetti a terra con decine, centinaia o migliaia di piccoli pannelli. Il costo del solare ha continuato a scendere. Il prezzo medio dei moduli di silicio cristallino in Europa è diminuito del 14% nel 2017 e dovrebbe scendere di un ulteriore 15% nel 2018. La Cina ha registrato 19,6 miliardi di Dollari di investimenti in progetti su piccola scala, un aumento di cinque volte rispetto all'anno precedente e quasi il 40% del totale globale. Il fotovoltaico statunitense su piccola scala ha fatto una pausa dopo un decennio di crescita, è partito il settore solare pakistano e la Corea del Sud è pronta per il boom degli investimenti.

Nel 2017, sono stati raccolti solo circa 5,7 miliardi di nuovi investimenti da 62 aziende e fondi per l'energia pulita in 27 mercati azionari. E' il dato più basso dal 2012. La NEX, che segue le prestazioni di 105 titoli principalmente di energia pulita ed efficienza energetica, ha registrato un rendimento migliore rispetto a S&P 500 e solo leggermente inferiore rispetto al Nasdaq nel 2017. Il settore solare ha raccolto 2,5 miliardi di Dollari sui mercati azionari nel 2017, con un miglioramento di 1 miliardo rispetto al 2016. Tre aziende fotovoltaiche cinesi sono state responsabili di quasi la metà di questo totale.

**FIGURA 41: LE PIU' IMPORTANTI SOCIETA' DELL'INDICE NEX, IN BASE ALLA CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO, MILIARDI DI DOLLARI**



Top companies (2 Feb 2018)

Source: Bloomberg New Energy Finance

Gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle energie rinnovabili nel 2017 sono stati di 9,9 miliardi di Dollari, con un aumento del 6%. L'aumento è stato guidato dalla R&S in ambito aziendale, che è salita del 12% (4,8 miliardi di Dollari), mentre la spesa pubblica è rimasta invariata a 5,1 miliardi di Dollari. Gli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo sono aumentati in tutti i settori, ad eccezione del settore marittimo, che è rimasto invariato. Nel

solare e nell'eolico gli investimenti in R&S sono cresciuti del 6%, nei biocarburanti sono aumentati del 2%, nelle biomasse e rifiuti +10%. A livello regionale, il maggiore investitore è stata l'Europa, dove la spesa per la ricerca e lo sviluppo è aumentata dell'8%, seguita da Stati Uniti e Cina.

Il report, qui sinteticamente ripreso, è scaricabile al link:

<https://drive.google.com/file/d/1Smhal-WAcmEMqR8R9oL5Fxn0cZ0kfY8Z/view> .

Ci offre uno spaccato analitico utile a valutare quanto ancora deve essere fatto in termini di sviluppo delle energie rinnovabili per sostituire, insieme all'uso efficiente di materie e energia, il consumo di energie fossili, nonché una ripartizione geografica di quanto, ancora troppo poco, si sta facendo e sulle opportunità di investimenti e rendimenti nello sviluppo delle rinnovabili e della mobilità sostenibile. Dati che sostengono la posizione della CGIL che da sempre, in sintonia con la CES e la CSI, è impegnata nel sostenere l'accelerazione di una giusta transizione energetica verso un modello energetico sostenibile, 100% rinnovabili e efficienza, decentrato e democratico. Su questi e altri temi la CGIL ha anche recentemente rilanciato il ruolo della contrattazione multilivello con la Piattaforma integrata per lo sviluppo sostenibile, a partire dai temi della decarbonizzazione, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle infrastrutture per i combustibili alternativi, e l'elettrificazione porti, non solo come esigenza di contrasto ai cambiamenti climatici ma anche quale grande opportunità di crescita e occupazione.